Anno XII (nuova serie) PARENZO, 15 Agosto 1932. X N. 15

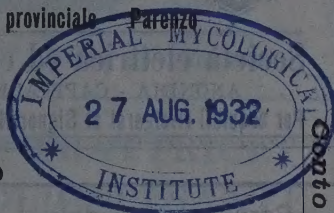
L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

Conto Corrente con la Posta

SOMMARIO

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l'Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA" Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932.

La **concia del grano da seme a secco** con

POLVERE CAFFARO

fatta subito dopo la trebbiatura preserva il grano dagli insetti e lo **immunizza dalle carie.**

Mescolare intimamente per ogni quintale di grano da seme gr. 200 di **POLVERE CAFFARO**

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI !

ESIGETE LA MARCA CAFFARO ORIGINALE

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro - Milano

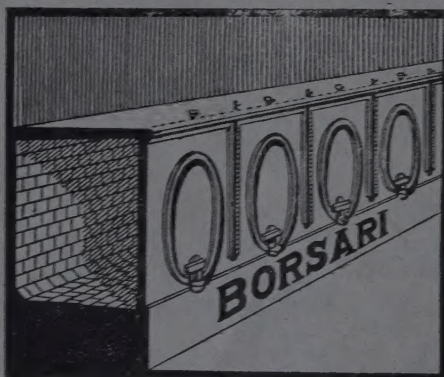
ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Per acquisti rivolgersi al Signor NICOLÒ PETRICH-LODE - Trieste, Via S. Michele 5

Servitevi solo dei:

Tini e Botti in Cemento Armato

del sistema **BORSARI** cui

OLTRE 8.000.000 HL. sono in uso

Si fanno vasche con o senza rivestimento vetro

BORSARI & C.

MILANO Via Zebedia 7-9

LA NUOVA LEGGE SULLA BONIFICA INTEGRALE

Continuando nell' esame della nuova legge sulla bonifica integrale, S. E. Serpieri ha pubblicato su Il Popolo d' Italia *dell' 8 luglio del c. a. un secondo articolo che riportiamo integralmente; il primo venne riprodotto nel n. 13 del 15 luglio u. s. di questo bollettino.*

Si è detto, in un precedente articolo, che in un comprensorio di bonifica *debbono* essere eseguite *tutte* le opere — qualunque sia il loro carattere tecnico — necessarie ai fini di essa. Quali le opere siano, non può risultare che dallo studio, caso per caso, del *piano generale di bonifica*, il quale ne determina anche il coordinamento nello spazio e nel tempo.

Giuridicamente esse si distinguono in opere di *competenza statale* (opere pubbliche) e di *competenza privata:* le prime eseguite, direttamente o indirettamente, dallo Stato; le seconde dai proprietari, ma *obbligatoriamente:* le prime a carico dello Stato, con contributo dei proprietari nella spesa; le seconde a carico dei proprietari, con sussidio finanziario dello Stato.

Base della distinzione è che le prime sono di interesse *comune* del comprensorio o di una parte notevole di esso; mentre le seconde sono di interesse *particolare* di singole proprietà o gruppi di proprietà. La linea di confine non può essere rigida: la prassi dell' applicazione delle leggi già vigenti conserva qui la sua parte: le norme che regolano la esecuzione delle une e delle altre opere rende quella linea, come vedremo, più sottile, così come, in regime corporativo fascista, si va facendo men netta la linea di confine fra il *pubblico* e il *privato.*

*
* *

Problema *cruciale* della bonifica è proprio questo: ottenere la coordinata integrale esecuzione delle opere pubbliche e private, senza pericolose sovrapposizioni dello Stato ai privati, nei compiti che possono essere loro affidati, ma anche senza pericolo che — eseguite dallo Stato le opere di sua competenza — la bonifica si arresti, prima della esecuzione delle opere private e senza quindi conseguire i suoi fini.

Sulla traccia della legislazione esistente, opportunamente coordinata e integrata, il problema viene risolto col raccogliere — nei più larghi limiti possibili — il compito di provvedere a tutte le opere, pubbliche e private, in un solo organo, nel quale l' azione pubblica e la privata trovano il loro punto di incontro e di sintesi. Quest' organo è il Consorzio di bonifica.

L' ordinamento del Consorzio resta fondamentalmente — salvo perfezionamenti particolari nei quali non è qui il caso di entrare — quello che oggi è stabilito dalla legge sulle bonifiche idrauliche. Con personalità giuridica pubblica, e svolgendo la sua attività entro i limiti consentiti dalla legge e da uno Statuto approvato dal Ministero; col potere di imporre sui proprietari consorziati, per provvedere ai propri fini istituzionali, contributi costituenti oneri reali sui fondi, il Consorzio si forma con il consenso di coloro che rappresentano la maggior parte del territorio incluso nel perimetro di contribuenza; è normalmente amministrato da persone elette dai proprietari; ma il suo carattere pubblico porta a larghi interventi dello Stato o di Enti da esso delegati.

Così i Consorzi sono assistiti e vigilati dalla loro Associazione, chiamata anche ad approvare alcune più importanti deliberazioni; la nomina del presidente può essere avocata al Ministero, che ha anche facoltà di designare un suo delegato nei Consigli amministrativi; prefetto e Ministero possono intervenire in via surrogatoria, per assicurare il buon funzionamento e la regolare attuazione dei fini istituzionali (scioglimento dell' Amministrazione, ecc.); insomma i Consorzi sono, da una parte, associazione dei proprietari interessati, ma sono anche Stato; Stato che, per dir così, si immedesima nei proprietari interessati, e reciprocamente questi che si immedesimano in quello.

A tali organi è normalmente affidato il compito della bonifica del comprensorio: di *tutta* la bonifica, nella fase così delle opere pubbliche come di quelle private. Appunto per ciò, perchè la nuova legge riconosce nel Consorzio il normale e migliore strumento di esecuzione della bonifica, essa prevede anche il caso — benchè eccezionale — che, mancando la iniziativa e il consenso dei proprietari per la sua costituzione, vi provveda d' ufficio il Ministero.

***

In qual modo il Consorzio assolve il suo compito?

La prima fase è rappresentata dallo studio del piano generale di bonifica, il quale comprende non solo i progetti di massima delle opere pubbliche, ma anche le direttive della conseguente trasformazione agraria, alle quali dovranno poi corrispondere le opere di competenza privata, obbligatoriamente eseguite nei singoli fondi, entro un prefissato termine di tempo. Al piano di massima seguono i progetti esecutivi.

Non è escluso che alla formazione del piano generale e ai progetti esecutivi delle opere pubbliche provveda direttamente il Ministero, con i proprii organi tecnici; ma normalmente vi provvede il Consorzio, salva l'approvazione del Ministero.

Analogamente, all'esecuzione delle opere pubbliche può provvedere direttamente il Ministero, coi propri organi (il che, per talune categorie di opere, come per es. i rimboschimenti, può essere preferibile); ma normalmente lo Stato la *concede* al Consorzio, e solo eccezionalmente ad altri organi. La esecuzione *per concessione* avviene con le modalità già ammesse — salvo perfezionamenti di dettaglio — dalla vigente legge sulle bonifiche idrauliche.

Ma come avviene la esecuzione delle altre opere di competenza privata? Esse, si disse, sono obbligatorie pei proprietari; ma come si concreta questa obbligatorietà, quasi sempre rimasta sulla carta, benchè già sancita nelle leggi vigenti?

La sanzione ultima per gli inadempienti sta nell'obbligo fatto al Consorzio di eseguire le opere a spese del proprietario, ovvero nell'espropriazione di questo a favore sia del Consorzio stesso sia di altri che si impegni ad eseguire le opere.

Ma queste sanzioni — pur necessarie, perchè non esiste obbligo senza sanzione — sono destinate in pratica a rimanere inefficenti, ove non siano riservate a casi eccezionali di proprietari, pervicacemente ostinati nel mancare ai doveri che lo Stato fascista assegna alla proprietà quale funzione sociale. Ciò che più importa, quindi, è dar vita a un sistema, il quale conduca i proprietari volenterosi — che sono la maggioranza — a bene corrispondere a quel loro dovere.

Il sistema della nuova legge riposa sulle seguenti basi: *a*) assicurare il proprietario, per quanto possibile, della convenienza

delle opere che egli è obbligato a eseguire, nel senso che la parte del costo della bonifica posta a suo carico, pel complesso delle opere pubbliche e private, trovi sufficente compenso nell'incremento di reddito della proprietà bonificata; *b*) assistere e agevolare il proprietario nell'osservanza del suo obbligo; *c*) d'altra parte, imporre un sacrificio a chi non lo osserva.

Questo sacrificio è rappresentato dal tributo che grava sulla proprietà, in corrispondenza della quota di costo delle opere pubbliche posta a suo carico: se il proprietario non trasforma, eseguendo anche le opere private, l'agricoltura, rendendola più redditizia, quel tributo resta senza contropartita attiva. E' questo, un forte stimòlo alla trasformazione agraria: bisogna perciò guardarsi dal rendere troppo piccolo il contributo del proprietario nel costo delle opere pubbliche.

L'assistenza e le agevolazioni al proprietario per l'esecuzione delle opere di sua competenza, possono e debbono essere date dal Consorzio: assistenza tecnica, che si spinge fino all'obbligo di questo di progettare ed eseguire le opere per conto del proprietario, quando egli lo chieda: assistenza anche finanziaria, poichè il Consorzio può procurargli il credito. Il quale, peraltro, è bensì garantito da privilegio speciale sul fondo migliorato; ma — differentemente da quanto avviene secondo la legge vigente e per non turbare l'esercizio del credito ipotecario — non può pregiudicare le ipoteche e altri diritti reali, precedentemente inscritti sul fondo.

Infine, la convenienza della bonifica per il proprietario, nel senso sopra precisato — naturale presupposto della obbligatorietà di essa — è garantita, non solo dal regime finanziario di queste opere, di cui si dirà in un successivo ultimo articolo, ma anche dal fatto che il piano generale della bonifica è normalmente studiato dallo stesso Consorzio, e le opere private che il proprietario è obbligato ad eseguire non gli sono imposte da organi burocratici dello Stato, ma sono scelte da lui stesso, limitandosi lo Stato a riconoscere la loro rispondenza alle direttive generali del piano.

Il sistema porta dunque il proprietario — vorrei dire naturalmente — ad osservare il suo obbligo, senza ricorso a pesanti sanzioni. Con tutto ciò, bisogna pur riconoscere che, nella maggioranza dei casi, il proprietario che non disponga di capitali propri per la bonifica, si illude ove creda di potervi far

fronte solo col credito, senza rimanerne schiacciato. La vendita di una parte della terra da bonificare, generalmente è una necessità cui non si sfugge.

Agevolare questi trasferimenti di proprietà a prezzo equo dai vecchi a nuovi proprietari adatti — anche con la intermediazione di opportuni Enti dei quali già abbiamo esempi (Opera Nazionale Combattenti, Ente rinascita agricola delle Venezie, Ente in formazione per lo sviluppo agricolo della Sardegna) — è uno degli aspetti della bonifica, sul quale occorrerà sempre più insistere nel prossimo avvenire.

A. SERPIERI

Nel cuore del problema cerealicolo

Le piante, poco su poco giù, seguono il destino degli uomini.

Quando l' uomo era ai primordi della civiltà ed ancora si ricopriva di pelli ed andava a caccia armato di clava, le piante vegetavano spontaneamente.

Quando l' uomo cominciò ad incivilirsi ed a organizzarsi, le piante, dal canto loro, si organizzarono in piccole e modeste tribù, negli orticelli intorno alle prime capanne.

Oggi che l' uomo è progredito, le piante si riuniscono in vere nazioni civili con tanto di leggi alle quali non è possibile derogare, con tanto di servizi di polizia (erpici, sarchielli, motocoltivatori) per difendersi dai ladri di fertilità e di umidità, con tanto di organizzazioni sanitarie (anticrittogamici ed antiparassitari in genere) contro le malattie, in abitazioni sane e ben tenute in osservanza alle più razionali e moderne teorie igieniche e secondo un appropriato e sapiente piano regolatore (sistemazioni varie, fossi di scolo, strade poderali, semina a righe).

Legati da intimi vincoli gli uni alle altre, uomini e piante marciano e devono marciare di comune accordo sulla via del perfezionamento del progresso e del benessere. Quando l' uomo vuole rompere l' equilibrio per avvantaggiarsi a danno delle piante, il danno ricade su lui stesso centuplicato, poichè la coltura, per un po' lo lascierà fare ma poi, quando non ne può più, lo ferma nello slancio per ricondurlo inesorabilmente, con la fame, al livello al quale è stata lasciata, costringendolo a ricominciare daccapo.

Alcuni nostri agricoltori sono per correre questo grave pericolo. Leggano perciò le righe che seguono e si convincano dell'errore commesso.

Nell'autunno dello scorso anno, per mancanza di denaro liquido disponibile, alcune aziende si trovarono nella impossibilità materiale di dare al loro grano la quantità di concimi delle varie specie, necessaria per il buon andamento della coltura. Avrebbero potuto ricorrere al credito, ma per un male inteso concetto di economia preferirono non farlo e, senza andar tanto per il sottile, prima pensarono ai concimi azotati acquistandone quanto era necessario, o poco di meno, e poi con i denari rimasti, fecero acquisto di quelli fosfatici i quali vennero di conseguenza a trovarsi in parte, talora notevole, sacrificati.

Ora, a raccolto ultimato, credono di aver conseguito un grande successo poichè alla diminuzione dei concimi somministrati non ha corrisposto una diminuzione proporzionale del prodotto, e gia si ripromettono di continuare anche per l'avvenire con le razioni ridotte di fertilizzanti fosfatici.

In apparenza hanno ragione, ma in realtà hanno torto. Essi dimenticano che i concimi fosfatici sono a lento effetto e che perciò una coltura, venendosi a trovare in un terreno non concimato con perfosfati, può anche non sentirne gran bisogno nel primo anno se negli anni precedenti le somministrazioni sono sempre state fatte regolarmente.

Per spiegarci con un esempio, possiamo paragonare i nitrati alla benzina ed i fosfati al carbone. Quando nei cilindri di una automobile viene a mancare anche per un solo istante la benzina, il motore si arresta subito, mentre una locomotiva può continuare a correre ancora per diversi chilometri, dopo che l'ultima palata di carbone è stata immessa nel fornello.

Così pure, se si sospendono per un anno le somministrazioni di azoto, la macchina della terra accusa immediatamente difficoltà enormi ad avanzare e fin dal primo raccolto la produzione potrà essere ridotta in misura sensibilissima e perfino quasi annullata. Se invece si sospendono per un anno le concimazioni fosfatiche, la diminuzione di produzione — di velocità nel caso della locomotiva — sarà, si, sensibile ma la macchina della terra stentatamente potrà continuar a fare ancora del cammino, a patto s'intende che l'anno precedente la coltura sia stata abbondantemente fosfatata.

E' dunque per questa ragione che pur essendo state diminuite in talune aziende le somministrazioni fosfatiche alla coltura granaria, la diminuzione di produzione non fu tanto sensibile quanto si era temuto. Ed è per questa stessa ragione che le concimazioni fosfatiche debbono essere riprese quest'anno senza indugio e senza titubanze e limitazioni di sorta, allo scopo di evitare inconvenienti gravissimi nella prossima annata, dato che si sono ormai esaurite quasi completamente le riserve di fosforo costituite con le ultime somministrazioni del 1929 e 1930 e con quella scarsa del 1931.

Continuare la coltivazione senza rimettersi al corrente con le concimazioni porterebbe inevitabilmente all'esaurimento del terreno, che sarebbe come dire all'arresto, per completo raffreddamento, della locomotiva.

Nè la terra può abituarsi ad andare avanti senza concimi fosfatici, nè la locomotiva senza carbone. Neppure l'automobile può andare avanti senza benzina, ma almeno ha la possibilità di riprendere subito la marcia, appena la benzina ricomincia ad affluire al motore. La locomotiva, quando si ferma, si raffredda e per farle riprendere la marcia occorre perdere del tempo e consumare una quantità notevole di carbone il quale non produrrà forza motrice ma solo servirà a rimettere la caldaia in pressione.

Se, sospendendo le concimazioni azotate, si ha un arresto improvviso della produzione (automobile) essa riprende tostochè le somministrazioni vengano riprese. Sospendendo invece quelle fosfatiche, la terra si esaurisce e viene a trovarsi nelle identiche condizioni della locomotiva raffreddata. Infatti perchè si possa tornare alle produzioni normali occorre attendere alcuni anni durante i quali si dovranno fare delle abbondanti concimazioni senza grande incremento di produzione perchè il concime servirà prima a mettere in pressione, cioè in stato di normale fertilità la terra.

Il resultato che si avrebbe, non concimando abbondantemente nel prossimo autunno, sarebbe quello di avere una fortissima delusione l'anno prossimo al raccolto, di aver la terra in condizioni di scarsa produttività per un certo numero di anni e di dover spendere alla fine, in concimazioni, senza adeguato compenso, per rimetterla in moto, cioè in efficienza produttiva. Tutto ciò oltre la perdita di azoto il quale, per lo squilibrio di

proporzione col fosforo, se ne andrebbe preda dei vari agenti di dispersione, con grave pregiudizio per la coltura.

M. DE' SARTORI

Pregi e virtù del pomodoro

Fra i prodotti del suolo, quello che più felicemente accoppia il basso prezzo all' alto pregio e che perciò merita di essere oggetto di largo consumo — rileva il Comitato nazionale della Stampa agricola italiana — è certamente il pomodoro.

Frutto superbo di una umile pianta, venuta da lontani paesi per farsi nel nostro più bella e più pregiata e più prodiga di profumo e di aromi, il pomodoro vanta una priorità indiscussa. Nessun prodotto della terra può competere con esso in fatto di vitamine.

Molti ortaggi, fra cui gli spinaci, il cavolo bianco e la lattuga, contengono in abbondanza la vitamina A ed in quantità sufficiente quelle B e C.

Molti altri, come il cavolo verde, il cavolo fiore, il sedano, gli asparagi, le barbabietole, i peperoni, i limoni e gli aranci, contengono in abbondanza la vitamina C ed in quantità sufficiente o scarsa o non contengono affatto le altre due.

Il pomodoro è il solo che contenga in grande abbondanza tutte e tre le vitamine A B e C. Chi conosca anche approssimativamente l' alta funzione che è affidata alle vitamine nei riguardi del nostro organismo, è in grado di comprendere quale importanza possa avere il pomodoro nella alimentazione.

Utilissimo per gli individui di tutte le età, ma più specialmente per i giovani, il pomodoro conferisce all' organismo una assai notevole tendenza a resistere alla maggior parte delle più temibili e temute malattie, fra cui il cancro, il diabete, il rachitismo, il beriberi, lo scorbuto, i disturbi dell' apparato digerente in genere, le infezioni polmonari, i disordini del fegato e le alterazioni dei denti, per non citare che quelle più comuni e conosciute.

Molti paesi vantano pomodori con frutti colossali, molti altri vantano colossali produzioni, ma nessun paese, compreso quello di origine, può vantare pomodori saporiti e pregiati come quelli italiani.

Corrispondenze dalla provincia

Pinguente, 12-VIII. — Dopo le troppo abbondanti pioggie dello scorso mese, il tempo s'è messo al bello con grande vantaggio delle campagne che proprio necessitavano di sole e di calore.

La trebbiatura è quasi ultimata, e il prodotto è alquanto scarso; saranno rimunerativi i raccolti dei fagioli, delle patate e del granoturco; gli erbaggi in genere sono abbondantissimi; abbondante anche il secondo taglio del foraggio.

La vite si presenta in genere con prodotto copioso e sano, e solo in qualche zona la peronospora ha danneggiato diversi vigneti.

Il persistente incredibile ribasso nei prezzi del bestiame è un colpo assai rude per le condizioni degli allevatori.

Domenica, con enorme concorso di agricoltori, ebbe luogo l'annuale festa per l'incremento dell'agricoltura nella nostra zona. L'onorò di sua presenza S. E. il Prefetto, accompagnato dalla gentile signora, dal comm. Relli, Segretario federale, e da numerose personalità della provincia. Vennero offerte a S. E. belle frutta ed uva delle nostre campagne e l'illustre ospite ne fu lieto ed ammirato congratulandosi con i produttori e ringraziandoli. Furono poi sorteggiati una quantità di premi consistenti in attrezzi agricoli, concimi e sementi che, naturalmente, vennero guadagnati dagli agricoltori entusiasti. L'organizzazione e la riuscita della festa devesi allo zelo del reggente la Sezione della Cattedra, dott. Ritossa, ed al suo collaboratore, perito agr. Giovanni Bari. *(dott. A. Chiappetta)*

Antignana, 12-VIII. — Alle pioggie un po' troppo frequenti, ha fatto seguito molto caldo, veramente necessario per la campagna. Il raccolto dei fagiuoli sarà buono; il granoturco e le patate promettono molto bene; non così l'uva che è stata assai danneggiata dalla eccessiva umidità. Il raccolto del frumento è stato discreto, nonostante i danni causati dal freddo e dalla ruggine; al riguardo va rilevato che i migliori risultati si sono avuti presso coloro i quali seminarono frumenti di varietà eletta, come ad es. il Virgilio ed altri tipi dello Strampelli. I campi più belli, lavorati razionalmente e che hanno dato i prodotti più elevati, sono stati quelli dei signori Romano Depiera, Podestà, Giovanni Zorzich, fiduciario dei sindacati dell'agricoltura, Giuseppe Paiza; tali campi sono serviti di ottimo esempio ai nostri agricoltori, i quali cominciano a convincersi della necessità di lavorare la terra con nuovi metodi e di cambiare la semente.

Gli animali sono sani e ben nutriti; vi è abbondanza di uova.

(M. Orliani)

S. Domenica di Visinada, 12-VIII. — La imposta di famiglia, che per i contribuenti assoggettati alla imposta complementare sostituisce, con il 1° gennaio del c. a., l'addizionale a questa ultima, è stata commisurata applicando aliquote assai elevate, talchè il nuovo tributo è oltremodo gravoso. Anche da noi erano stati fatti parecchi ricorsi per la revisione dell'imposta sui redditi agrari, ma l'Ufficio di zona di Parenzo della Federa-

zione degli agricoltori li ha restituiti perchè non presentati in tempo utile per l'inoltro al competente ufficio delle Imposte dirette.

La lotta contro la peronospora non ha avuto esito del tutto vittorioso perchè ad onta che quest'anno in certe località si fecero 5-6 irrorazioni ed altrettante solforazioni, anche con zolfo al 20 % e più di polvere Caffaro, si potrà salvare appena la metà del prodotto. Inoltre, in alcune zone la grandinata del 24 luglio u. s. arrecò alquanto danno.

La trebbiatura è stata già ultimata con esito soddisfacente, tenuto presente che il frumento si presentava assai attaccato dalla ruggine.

Il frumentone è bellissimo perchè quest'anno non ha mai sofferto per il secco.

I secondi tagli dei foraggi sono stati assai abbondanti, e così si potrà supplire alla scarsezza dei primi.

I pascoli sono ricchi di vegetazione, ed anche per ciò l'animalia è in buono stato. *(G. Cossetto)*

Rovigno, 12-VIII. — L'eccessiva umidità durante il mese di luglio ha favorito assai lo sviluppo della peronospora, in special modo nelle zone ove i rimedi preventivi non sono stati applicati con le dovute regole.

Il raccolto del frumento è abbastanza buono, eccezione fatta per i seminati colpiti intensamente dalla ruggine.

I pascoli si presentano bene.

I foraggi raccolti non si smaltiranno prima del mese di aprile, dato che ora tutti ne sono ben provvisti. *(F. Cherin)*

Villa Gardossi, 12-VIII — La trebbiatura è terminata; la resa è discreta, tenuto conto dei forti attacchi di ruggine.

Il tempo si è ristabilito ed ora fa molto caldo, con vantaggio della vegetazione. Il granoturco è assai bello; vi è abbondanza di verdure.

Lo sviluppo della peronospora si è arrestato; però in qualche località essa ha già recato danni notevoli; in complesso si calcola che un terzo del raccolto è perduto.

Si sta facendo il terzo taglio dei medicai e dei trifogliai.

Gli olivi promettono bene; peccato che portano pochi rami in seguito agli intensi freddi ed alle gelate dello scorso inverno.

Le animalie sono sempre sane e bene nutrite anche perchè i pascoli abbondano di erbe. *(A. Gardos)*

Valle, 12-VIII. — La trebbiatura è ultimata; il prodotto è inferiore di circa un terzo a quello normale, causa i forti attacchi di ruggine.

Nonostante i ripetuti trattamenti liquidi e polverulenti, la peronospora si è abbastanza sviluppata, arrecando danni considerevoli, specie nei vigneti non trattati a tempo opportuno. La vendemmia quest'anno sarà perciò poco buona, anche per il fatto che molte zone sono state colpite dalla grandine.

Le sarchiate promettono bene; il granoturco e le patate potranno così in parte sopperire allo scarso raccolto di frumento.

I pascoli abbondano di vegetazione; l'animalia si mantiene sana e ben nutrita.

Le poche partite di vino rimaste invendute, sono ricercate e pagate abbastanza bene. *(G. Gariboldi)*

Isola, 12-VIII. — I vigneti sono stati alquanto danneggiati dagli attacchi di peronospora e dalla grandine.

Si nutrivano delle buone speranze sulla vendita della frutta, ma causa il sistema dei contingentamenti adottato da alcune nazioni, sull' unico mercato nostro per lo smaltimento di tale prodotto, cioè Trieste, si riversano giornalmente grandi quantitativi di frutta da altre provincie, di guisa che quella nostra rimane, per così dire, soffocata.

Per quanto riguarda particolarmente i meloni, la cui coltura da noi viene effettuata su vasta scala, il caldo di questi giorni ne ha accelerato in modo straordinario la maturazione, e così in breve spazio di tempo si è dovuta vendere quasi tutta la nostra produzione, a prezzi, naturalmente, assai bassi. *(G. Ulcigrai)*

Visinada, 12-VIII. — La peronospora dei grappoli ha fatto e continua a fare danni assai gravi; in qualche località il prodotto è quasi per intero perduto; comunque, anche se non capiteranno altri guai, si può calcolare che il raccolto dell' uva sarà, in media, pari alla metà del normale.

Le continue pioggie dello scorso luglio ostacolarono assai la mietitura e la falciatura; i covoni e il fieno appena asciugati dopo una pioggia, erano bagnati da un' altra, e ciò si ripetè per 4-5 volte. Il raccolto del fieno per quantità va bene, ma la qualità è scadente; quello del frumento, in generale danneggiato dalla ruggine, è scarto e scarso; però nei terreni bene concimati e bene coltivati si sono avuti ottimi prodotti, sino a 32 quintali per ettaro, anche in campi nei quali si ebbe l' allettamento. I più anziani non ricordano un gennaio così caldo ed un luglio così piovoso come in quest' anno.

Il frumentone è molto bello ed ormai è assicurato un raccolto abbondante; quello delle patate è stato assai buono, e lo stesso dicasi per le verze.

(G. Ferrena)

Dignano, 12-VIII. — In questi giorni si è ultimata la trebbiatura del grano; mentre per le varietà nostrane il prodotto medio per ettaro oscilla sui 6-8 q.li, la resa dei grani precoci Mentana, Villa Glori, Edda è di 24-30 q.li. Ciò è dovuto sopratutto al fatto che la ruggine ha danneggiato fortemente i grani nostrani tardivi, mentre le varietà precoci sono in gran parte sfuggite agli attacchi perchè quando questi si manifestavano, esse erano mature e pronte per la mietitura. Speriamo finalmente che dopo 5 anni di prove di coltivazione di tali varietà, anche gli agricoltori più restii comprendano che bisogna abbandonare i grani nostrani e coltivare quelli eletti che hanno dato e danno ottimo successo. Ma non basta cambiare la varietà, bisogna anche adottare altre norme razionali, e cioè lavorazioni profonde, concimazioni appropriate, semina a righe, sarchiature, ecc.; seguendo questo metodo di coltivazione del grano, anche in condizioni poco favorevoli di precipitazioni atmosferiche noi produrremo sempre delle buone medie per ettaro.

Il granoturco promette bene e siamo prossimi alla raccolta. Quest' anno vi è abbondanza di patate, cappucci, fagiuoli, meloni, angurie, cetrioli, ecc.

Gli olivi sono belli, hanno una vegetazione abbondante con frutti che promettono un discreto raccolto.

Molti hanno trascurato in quest' ultimo periodo la solforazione dei grap-

poli con lo zolfo ramato, perdendo così una parte del prodotto, mentre chi ha eseguito bene i vari trattamenti si trova contento perchè raccoglierà assai di più degli altri.

Del commercio del vino non se ne parla perchè ormai lo abbiamo smaltito quasi completamente. *(L. Ferrara)*

Portole, 12-VIII. — Il tempo si è rimesso al bello dopo tante pioggie torrenziali; ora il sole è proprio cocente e le varie colture erbacee vegetano bene; si spera in un buon raccolto di granone, fagioli ed ortaggi in genere; anche alcune semine di piselli fatte assai tardi hanno dato un buon prodotto.

La peronospora ha fatto in certe località una vera strage nei vigneti; ora sembra che si sia arrestata, localizzata, ma comunque il raccolto sarà misero.

Gli olivi risparmiati dal freddo, fruttificano discretamente; il prodotto dei susini è abbondante, mentre quello degli altri fruttiferi è meschino.

La resa dei frumenti è stata in genere scarsa poichè essi furono attaccati dalla ruggine; la varietà precoce Mentana ha sfuggito a tale malanno ed ha dato un prodotto abbondante.

Gli animali sono ben nutriti ma pochi di numero. *(R. Zonta)*

Sansego, 12-VIII. — Nella terza decade di luglio abbiamo avuto tre acquazzoni, uno dei quali con grandine, ed anche il 4 corr. ha piovuto abbondantemente ed è caduta di nuovo la grandine; questa eccessiva umidità ha favorito lo sviluppo della peronospora larvata, nonostante le frequenti irrorazioni e solforazioni. Si calcola che la grandine abbia distrutto il 15 % del prodotto e che di altrettanto sia la perdita causata dalla peronospora.

Mentre nel 1929 le uve primaticcie si vendevano già nella seconda quindicina del mese di luglio, quest' anno appena ora incomincia a maturare qualche acino.

E' rimasto pochissimo vino disponibile per la vendita; il prezzo è di 100 lire all' ettolitro.

La pesca delle sardelle è stata discreta nei precedenti «scuri» di luna e assai meschina nell' ultimo. *(M. Piccini)*

Grisignana, 12-VIII. — Il tempo è ristabilito ed il caldo si fa sentire assai; esso, peraltro, giova alle varie colture.

La trebbiatura è quasi ultimata; la resa è piuttosto bassa, specie negli appezzamenti vallivi, causa gli intensi attacchi di ruggine.

Il frumentone promette assai bene; le patate si stanno estraendo, ed il loro prodotto è inferiore alle previsioni; i fagiuoli in molti appezzamenti sono stati quasi distrutti dalla peronospora.

Circa l' uva, dove i trattamenti anticrittogamici sono stati applicati spesso, il prodotto è in buona parte salvo, mentre gli agricoltori che hanno dato una o al massimo due volte il solfato di rame, regolandosi come se il decorso della stagione fosse quello stesso dell' anno scorso, hanno perduto buona parte del raccolto; in complesso si calcola che questo sarà inferiore di un buon terzo alla media.

Gli olivi daranno un discreto prodotto nelle zone in cui furono risparmiati dagli intensi freddi del febbraio scorso.

Molti hanno seminato il cinquantino da foraggio anche per sopperire alla mancanza di fieno dovuta al fatto che la valle del Quieto è stata inondata dal mese di maggio in poi.

Le animalie sono sane e ben nutrite; i pascoli abbondano di vegetazione.

(D. Radanich)

NOTIZIARIO

Ammasso del grano. — Il Consorzio agrario di Parenzo ci comunica quanto segue:

«Nonostante le vive e ripetute raccomandazioni fatte attraverso la stampa e direttamente agli interessati a mezzo apposite circolari diramate dal Consorzio agrario, molti agricoltori non hanno voluto rendersi conto della assoluta necessità di consegnare all'ammasso, grano perfettamente sano ed asciutto.

Infatti all'ammasso sono state presentate delle partite di grano umido ed anche ammuffito. In tal modo gli agricoltori hanno perso tempo e denaro perchè tali partite sono state inesorabilmente respinte.

Riteniamo opportuno far rilevare ancora una volta che il grano ammassato provvisoriamente a Parenzo, deve venir trasportato a Venezia dove viene insilato. Affinchè il frumento possa viaggiare e poscia conservarsi nelle celle dei silos senza subire danni, è assolutamente indispensabile sia perfettamente stagionato».

Esami presso l'Istituto agrario in Parenzo. — Dal 18 al 30 luglio u. s. ebbe luogo la sessione estiva degli esami di licenza per gli allievi del 4° corso.

I detti esami furono presenziati dal principio alla fine, oltre che dalla Commissione esaminatrice, dal R. Commissario inviato dal Ministero dell'educazione nazionale, cav. dott. prof. Raffaello conte Sernagiotto.

Ad alcuni esami orali ed alla proclamazione dei licenziati presenziò pure il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, cav. uff. dott. Paolo marchese Polesini.

Alle prove scritte, orali e pratiche si presentarono tutti i 10 candidati dei quali 7 furono dichiarati licenziati e 3 furono rimandati in una o due materie alla sessione autunnale.

Furono licenziati i seguenti giovani: Rachich Lodovico da Promontore (Pola), Baldas Giovanni da Trieste, Settomini Michele da Trieste, Zorco Giovanni da Visignano, Berliavaz Attilio da Ghedda (Parenzo), Contin Sergio da Terzo di Aquileia, Turch Milano da Occisla (Erpelle).

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di giugno, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 519.49, per Pola 514.18, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) 231.10, per destinazioni varie, con velieri, 468.14. Totale ettolitri 1732.91.

Cittanova: per Trieste ettolitri 31.80, per altre destinazioni 94.90. Totale ettolitri 126.70.

Isola: per Grado ettolitri 9.50, per Pola 6. Totale ettolitri 15.50.

Orsera: ettolitri 740.

Pirano: per Isola ettolitri 5.50.

Pola: ettolitri 47.98.

Rovigno: per Trieste ettolitri 105.22, per Grado 1.30, per Pola 44.21. Totale ettolitri 150.73.

Totale del mese: ettolitri 2819.32.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **22372.47**.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-VI. — Animali presentati: Buoi 92, Vacche 117, Vitelli 22, Cavalli 2, Suini di allevamento 128. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190—210, Vacche L. 170—190, Vitelli L. 350, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1300, Suini di allevamento L. 80—100, per capo.

Andamento del mercato: tempo ottimo, abbastanza affluenza di gente; richiesta di bovini da carne: i suini vennero venduti quasi tutti, però fu data la precedenza a quelli provenienti dalle provincie di Treviso e di Padova.

Montona, 20-VI. — Animali presentati: Buoi 235, Vacche 203, Vitelli 104, Cavalli 5, Muli 6, Asini 84, Suini di allevamento 121, Ovini 19, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 210—230, Vacche L. 160—180, Vitelli L. 260—290, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—1000, Muli L. 600 - 800, Asini L. 50—350, Suini di allevamento L. 40 - 80, Ovini L. 30—70, Caprini L. 80—100, per capo.

Andamento del mercato: buona affluenza di animali e di compratori; conclusi parecchi affari.

Siana, 25-VI. — Animali presentati: Buoi 4, Vacche 15, Vitelli 2, Cavalli 3, Asini 1, Suini 54, Caprini 1, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Cavalli L. 350, Suini L. 30 - 60, per capo.

Andamento del mercato: venne venduto 1 cavallo, e si effettuarono 54 contrattazioni, delle quali 50 vendite, di suini.

Diraccia, 27-VI. — Animali presentati: Buoi 145, Vacche 72, Vitelli 31, Cavalli 8, Suini 58. Prezzi verificatisi: Buoi L. 160—210, Vacche L. 130—140, Vitelli L. 220 - 250, al q.le peso vivo; Cavalli L. 300—1100, Suini L. 30—55, per capo.

Fieno L. 12—15 al q.le.

Andamento del mercato: buono.

Buie, 28-VI. — Animali presentati: Buoi 92, Vacche 97, Vitelli 15, Cavalli 21, Muli 7, Asini 107, Suini 256, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 160—180, Vacche L. 150—170, Vitelli L. 250—280, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—1200, Muli L. 600—1000, Asini L. 100—300, Suini L. 40—60, Caprini L. 120, per capo.

Fieno L. 15—18, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Dignano, 2-VII. — Animali presentati: Buoi 127, Vacche 185, Vitelli 36, Asini 12, Suini 92, Ovini 53. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—230, Vacche L. 140—200, Vitelli L. 250—300. al q.le peso vivo; Asini L. 50—150, Suini L. 40—90, Ovini L. 70—90, per capo.

Andamento del mercato: si effettuarono 20 contrattazioni.

Erpelle, 2-VII. — Animali presentati: Buoi 57, Vacche 100, Vitelli 52, Suini 100. Prezzi verificatisi: Buoi L. 230, Vacche L. 200, Vitelli L. 320, al q.le peso vivo; Suini L. 60—100 per capo.

Sappiane, 3-VII. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 18, Vitelli 3, Suini 20.

Andamento del mercato: buono; si vendettero 5 buoi, 6 vacche e tutti i vitelli ed i suini; vi fu una grande affluenza, mai vista, di mercanti ambulanti, con vari generi; si contarono 43 banchi di vendita.

Ronchi dei Legionarî, 6-VII. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 12, Vitelli 2, Suini 108. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200, Vacche L. 160, Vitelli L. 260, al q.le peso vivo; Suini L. 45 per capo.

Andamento del mercato: meschino, causa i lavori agricoli.

S. Pietro del Carso, 10-VII. — Animali presentati: Buoi 18, Vacche 95, Vitelli 10, Suini lattonzoli 30. Prezzi verificatisi: Buoi L 180—300, Vacche L. 150—200, Vitelli L. 150—200, al q.le peso vivo; Suini lattonzoli L. 30—60 per capo.

Fieno L. 13—15, Paglia L. 10—12, al q.le.

Levade, 12-VII. — Animali presentati: Buoi 28, Vacche 23, Vitelli 6, Asini 1, Suini 5, Ovini 12. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—200, Vacche L. 120—150, Vitelli L. 220—250, al q.le peso vivo; Asini L. 150, Suini L. 40—60, Ovini L. 40—70, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; conclusi diversi affari.

Montona, 18-VII. — Animali presentati: Buoi 112, Vacche 101, Vitelli 38, Cavalli 2, Muli 1, Asini 31, Suini di allevamento 15, Ovini 6, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—220, Vacche L. 130—160, Vitelli L. 240—260, al q.le peso vivo; Cavalli L. 900—1200, Muli L. 700, Asini L. 50—300, Suini di allevamento L. 40—80, Ovini L. 40—60, Caprini L. 70—100, per capo.

Andamento del mercato: causa la incostanza del tempo, vi fu poca affluenza di animali; tuttavia le contrattazioni furono abbastanza vivaci, e si concluse buon numero di affari.

Pinguente, 21-VII. — Il tempo piovoso ha fatto disertare il mercato dagli allevatori e dai commercianti di bestiame.

Siana, 30-VII. — Animali presentati: Buoi 7, Vacche 6, Asini 2, Suini 62, Caprini 2, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Suini L. 50—120 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 60 suini.

Ronchi dei Legionarî, 3-VIII. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 16, Vitelli 4, Suini 80. Prezzi verificatisi: Buoi L. 200, Vacche L. 160, Vitelli L. 220, al q.le peso vivo; Suini L. 60 per capo.

Andamento del mercato: mediocre.

Concorso a 4 posti di Esperto presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Pola.

Con le norme stabilite dal Regio decreto 6 dicembre 1928, n. 3433, modificate dal Regio decreto 26 giugno 1930, n. 1074, dal Regio decreto 18 dicembre 1931, n. 1158, e dalla legge 16 giugno 1932, n. 826, è aperto il concorso per titoli e per esami a 4 posti di Esperto della Cattedra ambulante di agricoltura di Pola, con lo stipendio iniziale di lire 7.040 annue al netto del 12 % di cui al Regio decreto legge 20 novembre 1930, n: 1491, ed al lordo di ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per imposta complementare e per trattamento di quiescenza, aumentabili di lire 400, ad ogni quadriennio e per otto quadrienni successivi, pagabili in mensilità posticipate.

La misura dello stipendio potrà tuttavia essere variata dallo statuto-regolamento della Cattedra, da emanarsi in applicazione dell' art. 64 del decreto 6 dicembre 1928, n. 3433.

Gli esami avranno luogo presso la sede della Cattedra e consisteranno in una prova orale ed in una prova pratica. La prova orale verterà su nozioni di agronomia, coltivazioni e zootecnia, in relazione alle caratteristiche agrarie della provincia.

Possono partecipare al concorso coloro che, alla data del presente bando, siano diplomati dalle Scuole agrarie medie, Regie o pareggiate, ed abbiano comunque il titolo di perito agrario, ai sensi del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3214, o quello di enotecnico e non abbiano superato il quarantesimo anno di età. Tale limite non si applica per coloro i quali abbiano disimpegnato per almeno due anni le mansioni di maestro agrario per i corsi professionali, ed è elevato a quarantacinque anni per gli ex combattenti.

L' ammissione al concorso può essere negata con decreto, non motivato ed insindacabile, del Ministro dell' agricoltura e delle foreste, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cattedra.

I concorrenti debbono far pervenire alla presidenza della Cattedra non oltre il 15 novembre 1932-X la domanda d' ammissione al concorso in carta da bollo da lire 3 con la indicazione del cognome, nome e paternità del richiedente e del domicilio a cui debbono essere indirizzate le eventuali comunicazioni.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) — Atto o certificato di nascita, legalizzato dal Presidente del Tribunale.

b) — Certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dal Presidente del Tribunale.

c) — Certificato di buona condotta morale, civile e politica, rilasciato dal Podestà del Comune dove il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale dimora. La firma del Podestà deve essere autenticata dal Prefetto.

d) — Certificato penale, rilasciato dall' Ufficio del casellario giudiziario; la firma del Cancelliere deve essere autenticata dal Presidente del Tribunale.

e) — Certificato sanitario, rilasciato dall' ufficiale sanitario del Comune, da un medico militare o da un medicc provinciale, comprovante che il concorrente è dotato di sana e robusta costituzione, ed esente da imperfezioni fisiche, capaci di influire sul rendimento del servizio di propaganda. La firma dell' ufficiale sanitario deve essere autenticata dal Podestà, la cui firma deve

Parenzo - Tip. Coana - 1932-X

essere, a sua volta, autenticata dal Prefetto; la firma del medico militare deve essere autenticata dalla competente autorità militare e quella del medico provinciale dal Prefetto.

Per gli invalidi di guerra il certificato medico rilasciato da uno dei predetti sanitari e debitamente legalizzato, deve contenere la indicazione della natura e del grado di invalidità, un' esatta descrizione delle condizioni attuali dell' invalido, risultanti dall' esame obbiettivo, la dichiarazione se l' invalido possa riuscire di pregiudizio alla salute e sicurezza dei compagni di lavoro e l' apprezzamento se le condizioni fisiche dell' invalido lo rendano idoneo a proficuo lavoro.

f) — Stato di servizio militare, o foglio di congedo, oppure certificato dell' esito definitivo di leva, per coloro che, avendo concorso alla leva, non siano stati chiamati alle armi. Gli ex combattenti dovranno comprovare la specie e la durata dei servizi militari prestati durante la guerra 1915-1918, in reparti combattenti, e le benemerenze ottenute in dipendenza di tali servizi.

g) — Diploma di perito agrario o di enotecnico o licenza di scuola pratica di agricoltura in originale oppure in copia, rilasciato da un pubblico notaio, e certificato dei punti riportati negli esami di diploma o di licenza.

h) — Certificato attestante il servizio prestato dai concorrenti in qualità di istruttori di corsi professionali per contadini dell' annata 1931-32, soltanto per coloro che sono in possesso della licenza di scuola pratica d' agricoltura.

i) — Elenco riassuntivo, in doppio esemplare, dei documenti inviati a corredo della domanda.

Ai documenti sopra indicati i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli e le pubblicazioni che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse.

I documenti, di cui alle lettere b), c), d), e), devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del bando del concorso.

Coloro che, all' atto della pubblicazione del presente bando, prestino servizio alle dipendenze di Cattedre ambulanti di agricoltura oppure di Istituti d' istruzione o sperimentazione o propaganda agraria, regi o sottoposti alla vigilanza governativa, saranno dispensati dal produrre i documenti di cui alle lettere b), c), d), ma dovranno presentare una dichiarazione rilasciata dal Presidente della Cattedra o dall' Autorità corrispondentemente competente, dalla quale risulti che si trovano in attività di servizio.

Non sarà tenuto conto delle domande dei concorrenti che facessero riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni nè altresì di quelle pervenute dopo la data di chiusura del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali o ferroviari. Non saranno accettati, dopo la data predetta, documenti o pubblicazioni o parte di esse. Le pubblicazioni non stampate non saranno prese in considerazione.

Con avvisi personali i concorrenti ammessi saranno avvertiti dell' epoca fissata per le prove di esame.

A parità di merito saranno tenute presenti le preferenze stabilite per gli ex combattenti, gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra dall' art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395. Gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra dovranno comprovare tale requisito.

I risultati del concorso non saranno validi fino a quando il Ministero dell' agricoltura e delle foreste non avrà approvato gli atti relativi. La nomina viene fatta per un anno a titolo di prova, allo scadere del quale il vincitore potrà ottenere la nomina definitiva.

Pola, 15 agosto 1932-X

Per il Consiglio di amministrazione della Cattedra

Il Direttore
PROF. LEO PETRONIO

Il Presidente
CAV. LUIGI CANDUSSI GIARDO

DOMANDE ED OFFERTE

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di luglio.

Nati: Maschi 9, Femmine 13. Totale 22.
Morti: 8.
Matrimoni celebrati: —.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VII	Afta epizootica	Pola	Rovigno	B	1	—
		»	Valle	B	1	—
	Carbonchio ematico	Pola	Barbana	B	—	1
		»	Valle	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Cittanova	S	—	1
		»	Buie	S	—	1
		Pisino	Antignana	S	—	3
		»	Gimino	S	—	4
		»	Pisino	S	—	8
		Pola	Pola	S	—	1
		»	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	3	6

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]) Direzione: N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento [1]) Forza: 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità [1]) 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	62.4	27.0	16.0	23.6	SW	0	0	71	—	
2	59.1	26.8	15.2	22.6	S	1	4	79	—	
3	60.4	27.0	17.1	23.3	W	0	3	78	11.2	Acqua caduta nei mesi precedenti
4	64.1	27.0	16.2	23.9	W	0	0	69	—	mm. 428.6
5	63.3	28 0	16 5	24.8	SW	0	0	72	—	in luglio » 89.2
6	62 3	28.2	17.0	25.4	W	0	0	71	—	Assieme mm. 517.8
7	60.8	28.5	18.0	25.7	S	2	1	63	—	
8	60.7	27.5	19.5	25.1	SW	0	7	69	—	
9	61.1	26 0	20.5	23.7	NE	0	10	75	0.4	
10	60.3	27.0	16.0	24.1	S	0	4	65	0.8	
11	59.5	24.0	17.5	21.3	SE	0	8	86	—	
12	61.1	25.8	17.0	23.6	W	0	1	72	15.2	
13	59.6	27.0	17.4	24.1	W	1	3	75	8.0	
14	54.9	25.6	18.0	22 8	SE	0	9	82	—	
15	54.3	26.0	17.4	23.7	SW	0	4	73	—	
16	52.3	26.6	17.8	22.7	SW	1	1	77	—	
17	53.9	23.5	16.0	20.7	S	1	10	79	16 8	temporale
18	59.8	25.0	16 0	22.0	SW	1	5	73	11.6	temporale
19	62.6	25.5	15.8	22.9	S	1	8	75	11.6	temporale
20	61.9	26.5	15.8	23.4	NE	0	1	70	—	
21	56.4	21.8	18.0	20.1	N	0	10	89	0.2	
22	59.0	24.5	15 0	21.5	NE	0	10	72	12 8	temporale
23	57.7	25.0	15.5	22.1	SW	2	2	63	—	
24	58.8	25.0	17.0	22.2	W	2	3	67	0.6	
25	63.1	27.0	15 8	23.7	S	1	0	59	—	
26	60.1	26.5	16.0	23.7	SE	2	3	59	—	
27	60.5	27.0	17.0	24.1	S	1	0	65	—	
28	61.4	27.0	18.3	24.3	S	2	2	70	—	
29	64.6	27.5	18.0	24.8	W	0	0	57	—	
30	64.8	29.0	16.0	25.4	W	0	0	62	—	
31	64.3	29.0	15.5	25.3	NW	0	1	63	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Sansego	100	—	5.60	—	—	—	—	—	—	—	10	12	1.60	75	10	
Pinguente	115	110	5.60	10	—	80	2	2.50	50	80	8	7	0.40	25	5	
Isola	110	100	5	—	—	80	—	3.50	—	—	—	—	1.00	40	8	
Antignana	—	—	—	—	80	—	—	—	—	50-60	—	7	0.80	20	—	
Portole	115–120	100–108	6-7.20	10	100	75	2-2.20	2.20-2.70	80-90	35-70	5-6	6	0.80	25	6-7	agnelli L. 60-70 per capo
Grisignana	100–110	—	5.60	—	80-90	75	1.80-2	2.50-3	60-70	50-70	6-7	6	0.80	20	7-8 [1]	[1] al metro, corta.
Visinada	80-100	80-100	6.20	15-20	80-90	70-75	2	—	60	35	10	10	1.00	20	5	
S. Domenica di Vis.	90-100	—	5-6	—	80-90	—	1.50-2	2.50-3	60-80	—	6-10	8-10	1.00	25	—	
Dignano	120	120	6	15-17 [1]	90	—	1.80-2	3.20-3.50	70-85	40-70	5-6	6	1.00	25	6-6.50	[1] di erba medica
Valle	95-100	100–105	5.80	18-20	90	—	—	—	70-85	50-70	7-8	8-9	1.00	30	4.50 [1]	[1] posta a Vestre
Rovigno	105	120	6	25-30	85-95	—	1.50-2.30	3-3.50	40-100	100–150	6-8	6-7	0.90-1	35-40	5-8	
Villa Gardossi	95-100	100-110	5.50	10-12	100	74	2	2.40	—	50-60	6-7	6	0.90	25	6-7	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.